

Monza, 26 Giugno 1994

Chiarissimo
Prof. PAUL TOMBEUR
CETEDOC
Université Catholique de Louvain
College Erasme
Place Blaise Pascal, 2
B-1348 LOUVAIN-LA-NEUVE

Chiarissimo Professore.

Rispondo alla Sua cortese lettera in data 2 marzo u.s., mettendoLa al corrente del programma di ricerca che svolgerò, per la durata del triennio previsto dal Dottorato di Ricerca, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Il tema scelto, già presentato al Collegio dei Docenti del Dipartimento di Filosofia, concerne lo studio dell'influenza dell'Aristoteles latinus nel lessico della scuola francescana di teologia a Parigi nel XIII secolo (da Alessandro di Hales a Bonaventura da Bagnoregio), prestando un'attenzione privilegiata alla questione dell'epistemologia teologica.

Si tratta di un argomento che apre nuovi ambiti di indagine e consente di portare un contributo originale alla ricerca medievistica.

Nel corso di questi primi mesi ho provveduto a curare l'elaborazione del progetto per quanto riguarda la fase preparatoria. Particolare importanza intendo attribuire alle fonti di Bonaventura, privilegiando Ugo di San Vittore: il dibattito storico-critico ha completamente trascurato, con l'eccezione degli studi parziali e del tutto provvisori di J.G.Bougerol, l'approfondimento delle fonti francescane. Per questa ragione, desidero procedere ad una ricerca che si orienti, oltre alla verifica dei repertori testuali disponibili nei Thesauri editi a stampa, anche all'interrogazione informatica dei CD-Rom da Voi prodotti.

Dopo aver individuato questo ambito di studio, intendo indirizzare i miei interessi alla presenza di queste fonti nella produzione francescana, con riferimento alle edizioni critiche già disponibili.

I risultati che potranno emergere verranno confrontati con uno studio parallelo condotto sul lessico epistemologico dello Stagirita: sarà indagato il suo utilizzo nella produzione teologica francescana (es., lemmi "episté-me", "ratio", "intellectus", "scientia", "sophia", ecc.).

Intento del progetto è quello di verificare in quali termini la componente dottrinale della tradizione agostiniana altomedioevale sia presente nella produzione della 'prima' scuola francescana, evidenziando, rispetto al secolo precedente, l'evoluzione del vocabolario teologico, influenzato dalla progressiva presenza del corpus aristotelico nella Facoltà delle Arti.

Una prima, dettagliata esplorazione, condotta all'interno dell'opera omnia bonaventuriana nel periodo di preparazione e stesura della tesi di laurea (ancora parziale ed in attesa di essere sviluppata, per quanto riguarda la produzione degli altri magistri in sacra Scriptura francescani), ha consentito di reperire una significativa presenza del lessico aristotelico.

Tuttavia, come a Lei è ben noto, lo studio della scuola francescana è per lo più stato influenzato da un atteggiamento di precomprensione critica che ha distinto tra agostinismo francescano ed aristotelismo albertino-tomista.

Questa prospettiva interpretativa ha, di frequente, impedito una considerazione fondata su base scientifica della presenza dell'Aristotele latino nei maestri del convento di Cordeliers: le letture, ampie, condotte in questi anni, sempre più hanno riproposto l'impressione di una sorta di lettura 'ideologica' della relazione tra scuola francescana e lo Stagirita, di frequente condizionata da predeterminazioni teoretiche e posizioni aprioristiche che nulla hanno in comune con una analisi seria, affidata esclusivamente al metodo critico-testuale, e fedele al dato storico.

Il progetto sino ad oggi maturato intende servirsi di un nuovo metodo di indagine, in un settore aperto a sviluppi significativi.

Prevedo due momenti operativi, uno successivo all'altro:

1) la considerazione della scuola francescana in sé ed in riferimento alle fonti;

2) sulla base dei risultati ottenuti, intendo stabilire un confronto con la scuola domenicana, verificando identità e differenze nella definizione della "ratio theologiae" e della dottrina della subalternazione tra Scrittura e teologia.

La vastità dei testi, di cui prevedo la considerazione, rende indispensabile l'ausilio del mezzo informatico per procedere allo studio dell'intera produzione teologica che concerne l'argomento della ricerca.

A tal fine, ho deciso di scriverLe, ritenendo, anche sulla base delle metodologie di lavoro da Lei descritte durante il corso F.I.D.E.M. dello scorso gennaio presso la Biblioteca Vaticana e dei contenuti della lettera inviata in marzo, l'argomento del mio studio possa presentare un interesse comune con i programmi informatici che state sviluppando a Lovanio.

Come ricorderà, Le esposi parte del progetto in occasione del colloquio che, con estrema cortesia, ebbe a concedermi sabato 29 gennaio.

Già in questa occasione emerse una duplice possibilità di collaborazione:

1) quella prevista per tutti gli studiosi che desiderano utilizzare il CETEDOC;

2) un più stretto programma di ricerca, che prevederebbe una relazione diretta tra le due università, in particolare le cattedre di medievistica, eventualmente interessate al comune argomento di ricerca.

Il Responsabile che dirige l'attività dei Dottori di Ricerca in Università Cattolica, Prof. Angelo Pupi, si è dichiarato del tutto

favorevole all'idea di un soggiorno di lavoro a Lovanio ed ha già concesso la relativa autorizzazione alla permanenza presso il vostro Ateneo. Anche il Professor Ghisalberti, relatore della mia tesi di laurea e tutor in questo progetto triennale, ha valutato con estremo interesse ed elogiato l'intenzione di perfezionare la ricerca presso il CETEDOC da Lei diretto.

Preferirebbe, tuttavia, non interessare direttamente la struttura accademica a livello istituzionale, lasciando piena libertà d'azione per quanto riguarda eventuali contatti con la Vostra università.

Le rivolgo, dunque, esplicita richiesta di iniziare una comune valutazione riguardo la possibilità di condurre una ricerca, anche finalizzata all'edizione a stampa ed in CD-Rom, riferita alle due iniziative di Suo interesse, l'opera omnia di Bonaventura, in particolare il Commento alle Sentenze, ed il Didascalicon di Ugo di San Vittore: si potrebbe ulteriormente sviluppare tale indirizzo, allargando l'orizzonte prospettico alla considerazione dell'intera produzione dei Vittorini.

Allego uno schema generale del progetto approvato dal mio docente: il campo di indagine considerato è ampio e, probabilmente, non tutto potrà essere sviluppato ed approfondito. Ritengo, tuttavia, utile metterLa al corrente dell'impostazione pianificata, in attesa di poter precisare gli indirizzi della ricerca.

Rimango in attesa di una Sua cortese risposta, desiderando approfondire, in seguito, eventuali dettagli che in questa prima comunicazione possano essere rimasti impliciti o non sufficientemente chiariti.

RinnovandoLe i sensi della mia profonda gratitudine per l'esperienza di "discepolato" sperimentata durante il corso da Lei tenuto a Roma, Le porgo il saluto più cordiale.

Con stima.

Dott. Marco Arosio

Via G.Sirtori, 12 - 20052 MONZA (MI)
039/365234

ALLEGATO

PROGETTO DI RICERCA (1994-1996)

Dott. MARCO AROSIO

TEMA - ARISTOTELISMO ED EPISTEMOLOGIA TEOLOGICA NELLA
SCUOLA FRANCESCANA DI PARIGI

ARGOMENTI CHE SI INTENDONO CONSIDERARE

1. EPISTEMOLOGIA TEOLOGICA E SAPIENZA NELLO "STUDIUM"
FRANCESCANO DI PARIGI (DA ALESSANDRO DI HALES A
BONAVENTURA)

2. LA "DOCTRINA FIDEI" NELLA SCUOLA ALBERTINO-TOMISTA

3. IDENTITA' E DIFFERENZE RIGUARDO LA CONSIDERAZIONE DELLA
RAGIONE TEOLOGICA TRA I DUE ORDINI MENDICANTI (1236-1274)

Scopo della ricerca è approfondire, con riferimento alle fonti, la progressiva elaborazione della nozione di epistemologia teologica nella Facoltà di Teologia dell'Università di Parigi nel XIII secolo (aggiornamento e sviluppo delle monografie di M.D.Chenu, *La théologie comme science au XIIIe siècle*, J.Vrin, 1957; H.Felder (da Lucerna), *Geschichte der wissenschaftlichen Studien im Franziskanerorden bis um die Mitte des 13. Jahrhunderts*, Freiburg i. Br., 1904).

Lo sviluppo del progetto è previsto in 15 indirizzi di ricerca:

Introduzione (sezioni propedeutiche)

1. "Fides quaerens intellectum": da Anselmo d'Aosta alla fides-argumentum della Summa aurea di Guglielmo d'Auxerre.

2 Lo studio della Bibbia nel Medioevo latino: dalla "sacra pagina" alla "doctrina sacra".

3 "Philosophia ancilla theologiae": dal IV Concilio Lateranense (1215) a Gregorio IX.

4. L'ingresso di Aristotele a Parigi.

5 "Antiqui" e "moderni": il metodo argomentativo in funzione apologetica e la contemplazione della verità nelle quaestiones teologiche.

Sapienza ed epistemologia teologica nella scuola francescana di Parigi

6. considerazione dell'intera produzione teologica nella prima fase della scuola francescana (Alessandro di Hales, Giovanni de la Rochelle, Odo Rigaldi,

Guglielmo di Melitona e Bonaventura).

7. analisi delle fonti presenti nei testi (Aristoteles latinus, Plato latinus, Agostino, Dionigi l'Areopagita, Bernardo, Anselmo, Glossa, Liber de causis, Averroè, Avicenna, Vittorini).

Sezioni in cui è possibile portare un contributo originale:

a) l'influenza del lessico aristotelico della Facoltà delle Arti nei procedimenti dialettici reperibili nelle opere dei magistri francescani; nuova valutazione, con riferimento all'indagine sulle frequenze delle citazioni esplicite ed in forma di parafrasi, della presenza di Aristotele nella produzione teologica bonaventuriana (definitivo abbandono del paradigma interpretativo di Van Steenberghe);

b) la tradizione bernardina e Guglielmo di Saint Thierry;

c) il Didascalicon di Ugo di San Vittore (in riferimento alla nozione di sacra Scriptura).

8. relazioni dottrinali tra la scuola di S.Vittore e la scuola francescana di Parigi, in particolare Alessandro di Hales.

* sottosettore di indagine: strumenti e metodi di lavoro del magister in sacra Scriptura (Glorieux, Bataillon).

* sottosettore di indagine: "communis opinio magistrorum". Analisi comparativa del metodo della scienza teologica nelle cattedre in attività presso l'Università di Parigi.

9. La Summa theologica prodotta dallo studium francescano.

10. Alessandro di Hales: "utrum doctrina theologiae sit scientia".

11. Odo Rigaldi (Quaestio de scientia theologiae).

12. definizione della nozione di epistemologia teologica in Bonaventura da Bagnoregio. Studio della produzione nelle tre fasi cronologiche:

a. baccelliere sentenziario

1. confronto con la produzione dei commenti sentenziari che precedono la lettura bonaventuriana (fonte di riferimento: F.Stegmüller, Repertorium commentariorum in Sententias Petri Lombardi, II, F.Schöningh, 1947).

2. relazione con i maestri Odo Rigaldi e Guglielmo di Melitona.

b. maestro reggente (Breviloquium, De reductione artium ad theologiam, questiones disputatae, commentari esegetici, sermone tematico Christus unus omnium magister, Epistola de tribus quaestionibus).

c. Ministro Generale (Itinerarium mentis in Deum; collationes De septem donis

Spiritus sancti e In Hexaëmeron).

d. Il generalato di Bonaventura da Bagnoregio e lo studio della teologia nell'Ordine minoritico (fino al II Concilio di Lione, 1274): relazioni tra la Curia francescana ed i magistri che insegnano a Parigi ed Oxford.

* sottosettore di indagine: la relazione con la scuola teologica francescana di Oxford.

Metodo della scienza teologica e dottrina della quasi-subalternazione della scienza teologica alla "scientia Dei" nella scuola domenicana

13. Alberto Magno.

* sottosettore di indagine: Alberto Magno ha influenzato il commento di Bonaventura alle Sentenze?

14. Tommaso d'Aquino: l'analogia "articuli"- "principia" nella definizione della "ratio scientiae".

Conclusioni

15. bilancio critico in cui porre a confronto l'epistemologia teologica della scuola francescana con quella albertino-tomista (superamento definitivo del dibattito che ha fatto seguito al paradigma concordista; il profilarsi di un nuovo paradigma ermeneutico).

* sottosettore di indagine: l'epistemologia dell'Halense fonte comune alle due scuole teologiche dei Mendicanti.